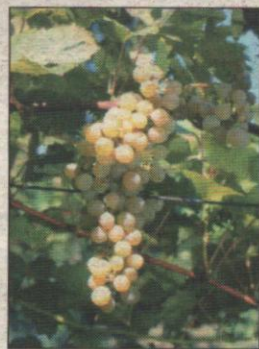


Direzione e Redazione: LECCE: via Dei Mocerigo, 29 - 0832/338200; E-mail: semprens@quotidianodipuglia.it - lecce@quotidianodipuglia.it
Redazioni BRINDISI: via De Ferraris, 9. Tel. 0831/562213 / 16. E-mail: brindisi@quotidianodipuglia.it TARANTO: via XX Settembre, 9. Tel. 099/4536596-4535223; E-mail: taranto@quotidianodipuglia.it



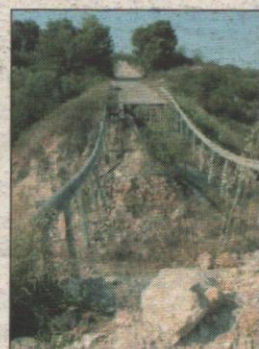
DOMANI AL VIA Comuni in campo
Regolarizzazione
di badanti e colf,
che cosa c'è da fare

A pag. 5



VENDEMMIA Produzione in calo del 10%
Meno vino pugliese,
ma quest'anno
vincerà la qualità

A pag. 4



MASSAFRA L'ex sindaco accusa
Per il ponte crollato
e mai ricostruito
la polemica si fa aspra

A pag. 13



**«Rischio influenza,
ma è sbagliato
chiudere le scuole»**

*Secco no dei medici pugliesi
a misure ritenute eccessive*

Alle pagg. 2 e 3

SANGUE SULLE STRADE Incidente nel Materano per un grottagliese. La moto è finita contro un'auto

Schianto: muore noto dj

Grottaglie in lutto per l'improvvisa scomparsa del noto dee-jay Vincenzino Manigrasso, un giovane di 29 anni molto conosciuto ed amato nella città della ceramica. E' stato fatale, purtroppo, un tragico incidente avvenuto ieri mattina, verso le 10,30, nel Materano. Vincenzino viaggiava seduto dietro alla moto che si è schiantata contro un'auto. La Suzuki 650 era guidata dal suo amico e collega Dj Yoghi: per lui lievi ferite.

A pag. 7

MARTINA FRANCA. SGOMENTO PER IL SUICIDIO

Colpo di fucile al petto, muore a 22 anni



Si spara un colpo di fucile al petto, muore un ragazzo di 22 anni che viveva da solo in una villetta di contrada Carpani a Martina. I familiari dopo la tragica scoperta hanno chiamato i carabinieri, ma la dinamica non lascia dubbi.

A pag. 8

PIANETA STUDENTI

Risultati e merito, svolta giusta ma niente trucchi

di Antonio ERRICO

Il motivo o il pretesto per la contestazione, l'autogestione, l'okkupazione (sic), quest'anno gli studenti lo hanno avuto già nel mese di agosto con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regolamento sulla valutazione degli alunni. In parti-

Continua a pag. 6

Rischia di annegare, salvato un 16enne

Un tuffo nell'acqua gelata del Chidro e il ragazzo si è sentito male: soccorso e ricoverato

IN CITTA'

**Un'auto
sfonda il muro
paura
sul ponte**

A pag. 9

Un caldo asfissante, l'acqua del mare quasi tiepida a causa dello scirocco, e il desiderio di fare un tuffo nel Chidro si rivela fatale per un sedicenne. L'acqua gelata del fiume provoca una sindrome da annegamento. Salvato in extremis.

A pag. 11

CALCIO. TRASFERTA AMARA IN UMBRIA



Scarpa scocca il tiro che porta il Taranto in vantaggio

Il Taranto s'illude ed è punito

I rossoblù in vantaggio raggiunti e superati dalla Ternana

Il Taranto torna a mani vuote da Terni, beffato nel secondo tempo dopo aver chiuso il primo in vantaggio grazie a un gol di Scarpa. E Braglia striglia i suoi.

Braglia infuriato: «Bisogna cambiare atteggiamento»

Alle pagg. 30 e 31

A pag. 31

L'OPINIONE

**L'attacco a Boffo?
È la Chiesa
il vero obiettivo**

di Michele DI SCHIENA

La strategia dell'entourage del premier, in questi giorni clamorosamente lanciata da "il Giornale" di Feltri e dal quotidiano "Libero" di Belpietro, è chiara: finché qualcuno «ficcherà il naso sotto le lenzuola di Berlusconi» gli organi d'informazione vicinissimi al Cava-

Continua a pag. 6

MUSEO della civiltà del vino RIMITIVO
Manduria

ABBIAMO DECISO
DI OSPITARE LA STORIA
NON SOLO IN BOTTIGLIA

Consorzio dei Produttori Vini

MAESTRI IN PRIMITIVO
dal 1932

MUSEODELPRIMITIVO.IT

DALLA PRIMA PAGINA

Risultati e merito, svolta giusta...

di Antonio ERRICO

colare avranno da attaccare a testa bassa il criterio di ammissione all'esame di Stato, che prevede la sufficienza in ciascuna disciplina. Vale a dire che con un cinque anche in una sola materia, la maturità diventa una speranza per l'anno successivo.

Questo è il nodo che è stato stretto in modo più forte, quello che determina un impatto di maggiore effetto e conseguenze di considerevole consistenza nei confronti degli studenti e delle famiglie.

Si tratta sostanzialmente di una traduzione normativa di quella tendenza generale che pretende condizioni di merito nella scuola di ogni ordine e grado e nell'università, che vuole promuovere un impegno concreto e una reale qualità dei risultati, che si pone la finalità di ridurre fino ad eliminare situazioni di stallo, mascheramenti pedagogici, consuetudini di approssimazione e di appiattimento.

Nell'anno appena passato per l'ammissione alla maturità occorre la media del sei e nella determinazione della media concorreva il voto del comportamento. Una situazione che veniva esplicitamente dichiarata transitoria e che nei consigli di classe talvolta ha creato tensioni nella ricerca di equilibri e di compensazioni. La norma introdotta dal regolamento pone la questione in modo diverso. Il docente si ritrova a doversi confrontare esclusivamente con se stesso, con i criteri e le modalità di valutazione che ha adottato individualmente, non avrà la copertura dell'insufficienza nella sua materia con il voto più alto di un'altra.

Che cosa accadrà, allora. Si può tentare di formulare alcune ipotesi.

La prima: gli studenti cominceranno a lavorare su tutte le materie con la consapevolezza che trascurarne una - una qualunque - può pregiudicare un anno di scuola. Dovranno rinunciare alla strategia delle assenze programmate per evitare il compito o l'interrogazione.

Se dovesse andare così si verificherebbe una situazione ottimale. Il ministro Gelmini avrebbe messo a segno il colpo del secolo in quanto con una norma, in fondo semplice e

lineare, otterrebbe quello che decenni di teorie e preghiere di ogni sorta non sono riusciti a conquistare: l'impegno, la serietà, la costanza nello studio.

Certamente si può obiettare che sarebbe un risultato ottenuto attraverso un'imposizione e non con il convincimento e la maturazione.

Ma la maturazione è un processo che ha bisogno di tempo e a volte, forse spesso, avviene a posteriori, quando si riscontrano i vantaggi che nell'immediato non si vedono o non si prevedono. Inoltre, pur accogliendo dialetticamente l'obiezione, si deve comunque far presente che lo studio è (anche) sacrificio, come qualsiasi altro mestiere. Questa è una cosa che quella pedagogia permissivista, pseudo-garantista (perché in realtà allo studente non garantiva proprio niente di sostanziale) ha trascurato di considerare.

Se il fine è quello di far studiare di più perché fa bene alla salute e al futuro personale e collettivo, nessuna persona dotata di buon senso dovrebbe contestare il mezzo che è stato adottato in questo caso. Né potrebbe tirare fuori dal cilindro il coniglio della valutazione formativa (e tantomeno i coniglietti generati da una pretestuosa e fuorviante interpretazio-

ne di questo concetto che comunque ha una valenza pedagogica indiscutibile), per il semplice fatto che di valutazione formativa si tratta.

Ragioniamo per qualche riga. Liberandoci - nel caso ce li avessimo - dagli indottrinamenti provocati dalla pedagogia permissivista e ballerina di cui sopra, che da trent'anni a questa parte ha prodotto danni ormai irreparabili. Liberiamoci anche - se ce le abbiamo - dalle pregiudiziali ideologiche considerate che la scuola ha bisogno di ideologie non schematiche e sovraordinate rispetto alle altre.

Sbagliamo pure, ma onestamente, liberamente, e con la nostra testa.

Allora. Se la valutazione - tanto quella in itinere quanto quella finale - è un elemento incardinato nel processo di insegnamento-apprendimento, con esso coerente e coeso, ad esso speculare, una modalità che pone condizioni tali da mettere gli studenti in grado di impegnarsi per raggiungere risultati apprezzabili, ha una sua indubbia rilevanza formativa.

Quindi, se a qualcosa ci si vuole appigliare, bisogna cercare altrove.

Seconda ipotesi. Altro scenario. Un alunno arriva al consiglio di classe con una sola insufficienza (poniamo anche due) senza fare nessuna

differenza tra il peso che l'insufficienza può avere in relazione alle diverse discipline, anche se poi dobbiamo confessare che nella prassi la differenza viene fatta sia dagli studenti che dai docenti.

Questo comporta che l'alunno si gioca l'ultimo anno del corso di studi. Non il primo, il secondo: l'ultimo. Tra il primo e l'ultimo cambia completamente la dimensione psicologica, l'orizzonte di attesa, la percezione di sé. Al primo anno si è ragazzini, all'ultimo quasi uomini, quasi donne.

Così da quasi uomini e quasi donne si ritarda l'inizio del percorso universitario o l'ingresso nel mondo del lavoro.

Il concetto non è che si ripete un anno ma che si interrompe temporaneamente una strada.

Allora in consiglio di classe il professore tutti questi ragionamenti se li fa nel tempo di un minuto.

Nel tempo di un attimo gli viene in mente quella frase di "Heutontimorūmenos", la commedia di Publio Terenzio Afro, che dice: homo sum, umani nihil a me alienum puto.

Allora il quattro o il cinque diventa sei. Per un miracolo umano.

In fondo può andar bene anche così.

L'attacco a Boffo? È la Chiesa...

di Michele DI SCHIENA

liere ficcheranno il loro nella vita privata e negli affari dei critici del "capo". Siamo quindi di fronte ad una operazione studiata a tavolino e messa in atto con l'intento di squalificare le voci fuori dal coro, di confondere le acque e di bloccare ogni dissenso ed ogni censura. Si querelano i giornalisti de "la Repubblica" per le famose "dieci domande" sui noti argomenti scabrosi, si cerca di comprimere l'autonomia di Rai 3 per assicurare il controllo su tutte le reti del duopolio televisivo, si manda in avanscoperta la Lega per minacciare con la revisione del Concordato la Chiesa rea di aver dura-

mente condannato leggi e politiche disumane che stanno provocando immani tragedie e, da ultimo, si attacca il direttore di Avvenire Dino Boffo colpevole di avere dato voce sul suo giornale allo sconcerato ed ai richiami dell'episcopato italiano per certe frequentazioni e certi licenziosi intrattenimenti del Cavaliere.

Uno stile di vita, quello del premier, che non solo offende la morale cattolica ma che è anche in aperto contrasto con l'etica costituzionale e cioè con quel complesso di valori, principi e direttive che pervadono il nostro Statuto. Un grande messaggio che, con riferimento ai doveri di chi opera nelle istituzioni, viene esplicitato dallo Statuto medesimo nell'art. 54 il quale, dopo aver precisato che i cittadini hanno il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi, significativamente afferma che coloro ai quali «sono affidate fun-

zioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore». Con «disciplina» perché a questi cittadini è richiesta l'osservanza di tutte le norme obbligatorie col responsabile dominio dei propri istinti, impulsi e desideri e con «onore» perché essi devono poter vantare una dignità meritevole di considerazione positiva sul piano sociale ed hanno perciò l'obbligo di astenersi anche nella vita privata da comportamenti ritenuti gravemente riprovevoli dalla «communis opinio».

Con l'attacco cinico e rozzo al direttore di "Avvenire" il gruppo berlusconiano al potere ha allargato il fronte della sua offensiva cercando di colpire e di intimidire non solo le voci critiche dell'opposizione politica e sociale ma anche quanti ai massimi livelli della Chiesa cattolica considerano inaccettabili certe scelte e certi comportamenti e sentono il dovere di censurarli e correggerli. Un do-

vere quindi propriamente pastorale esercitato peraltro nei confronti di un personaggio che non perde occasione per ostentare la sua fedeltà alla Chiesa e per presentarsi come un indomito vessillifero della più ortodossa morale cattolica. Siamo quindi di fronte ad una aggressione giornalistica inedita che dimostra il nervosismo e la disperazione del premier e dei suoi più stretti collaboratori: è invero la prima volta che la destra al potere insorge contro la Chiesa e lo fa mentre questa interviene in materia che costituisce parte integrante della sua missione per esercitare in forma pubblica, a fronte di scandali di pubblico dominio, il suo ministero. Un fatto gravissimo che dà la misura dei rischi ai quali oggi è esposta la nostra democrazia.

Priva di qualsiasi credibilità e strumentale si appalesa poi la presa di distanza di Berlusconi dalla sortita di Feltri, un penoso gioco delle parti

che, a ben guardare, finisce per costituire la conferma della corresponsabilità del Cavaliere nel brutale attacco portato a Boffo e alla Cei. Dice invero il premier di aver reagito con determinazione a quello che è stato fatto contro di lui usando "fantasiosi gossip" ed aggiunge che per le stesse ragioni di principio si dissocia oggi (ma senza condanne e senza riprovazione) da quanto ha pubblicato il Giornale nei confronti del direttore di Avvenire. Sfuggono però al Cavaliere alcuni non certo trascurabili particolari: che egli è il Presidente del Consiglio mentre Boffo è solo il direttore di un giornale; che i fatti attribuiti a Boffo, a differenza di quanto accade per i suoi comportamenti, risultano privi di qualsiasi conferma testimoniale o documentale; che i fatti addebitati (anche da sua moglie) al premier non sono certo in alcun modo paragonabili a quelli addossati falsamente, come risulta sempre più

chiaro, al direttore di Avvenire.

Ma ciò che più sconcerta è che lo scopo fondamentale dell'attacco a Boffo sembra essere quello di attribuirgli inclinazioni omosessuali sulla base di pretese voci prive comunque di qualsiasi consistenza, quasi che questa fosse un'accusa grave e squalificante. Una censura che la dice lunga sulla mentalità di chi la muove cercando di pescare nei torbidi fondali di una subcultura intollerante e discriminatoria che ancora resiste in alcuni ambienti retrivi del nostro Paese. C'è quanto basta per considerare la sortita di Feltri contro il direttore di Avvenire una vera e propria "manganelata" di stampo autoritario ma i fatti sono argomenti testardi e quindi in grado di dimostrare che si è trattato di un feroce attacco sferrato con un pugnale senza impugnatura che finisce per ferire la mano di chi impudentemente ha pensato di usarlo.

"Una Vacanza da sogno nella più bella terrazza a 4 stelle dell'Umbria"



Offerte speciali ESTATE 3x2 - 7x5

Hotel Colle della Trinità - Perugia

L'impareggiabile vista su Perugia, Assisi, Monte Subasio ed i Monti Sibillini, ci fa meritare l'appellativo di "La più bella terrazza a 4 stelle dell'Umbria". Ci troviamo in un Parco secolare protetto, immersi in un mare di natura verde...la cornice perfetta per il vostro soggiorno in un'atmosfera di fresco relax. Base ideale per escursioni di carattere artistico culturale: la città di Perugia è a 9 km, Assisi è a 25 km, Gubbio è a 35 km, Todi è a 50 km e il Lago Trasimeno è a 15 km. All'Hotel Colle della Trinità troverete 50 camere completamente ristrutturate, Ristorante "Il Colle", piscina, chiesetta del '300, terrazza bel vedere, veranda estiva, Museo Etrusco del Vino e tanta professionalità e simpatia! Possibilità di Meeting e Convegni fino a 65 persone. Organizziamo matrimoni su misura, banchetti ed eventi di ogni genere.

- **SETTIMANE VERDI, 7 NOTTI PAGHI 5; Agosto € 379; Settembre € 319, in camera matrimoniale con ricca colazione a buffet.**
- **VERDI WEEK-END, 3 NOTTI PAGHI 2; Agosto € 219; Settembre € 159; in camera matrimoniale con ricca colazione a buffet.**
- **EUROCHOCOLATE PERUGIA (dal 16 al 25 Ottobre)...dolce incantesimo!...come nelle favole Perugia si ricopre di cioccolato; l'evento enogastronomico più "dolce" dell'anno da ormai 15 anni; cioccolata in passerella da tutto il mondo e manifestazioni di costume per circa 1 milione di golosi visitatori; 2 NOTTI € 159, 3 NOTTI € 199, 7 NOTTI € 319 in camera doppia con ricca colazione a buffet.**

Prezzi per persona in camera doppia con prima colazione a buffet e ingresso piscina; Possibilità di mezza pensione 25 € a pasto (bevande escluse). **PIANO FAMIGLIA:** bambini in 3° e 4° letto fino a 6 anni Gratis, in camera dei genitori; da 7 a 12 anni riduzione 50%. Adulti (da 13 anni) riduzione del 25% in 3° e 4° letto. Offerte soggette a disponibilità e non cumulabili fra loro o con altre. Scopri tutti gli eventi dell'estate e le nostre offerte sui siti www.colledellatrinita.com

****Hotel Colle Della Trinità (Loc. Fontana - Perugia)
tel. 075.5172048 fax 075.5171197 www.colledellatrinita.com www.hotelcolledellatrinita.it info@colledellatrinita.com

PRESTITI PERSONALI

per tutti i Dipendenti e Pensionati

Nessuna spesa di agenzia, firma singola, per tutti i dipendenti Pubblici, Statali e di Aziende Private e tutti i Pensionati. Anche per morosi segnalati in Crif, anche a protestati e pignorati o con scarsa anzianità di servizio, per chi ha in corso prestiti, mutui, cessioni, trattenute, ecc.

Durate da 24 a 120 mesi fino a terza trattenuta in busta paga 120+120+120 entro la metà dello stipendio con erogazioni fino a € 80.000.

Alcuni esempi per dipendenti pubblici e statali			
Rata mensile	60	84	120
120,00	5.804	7.755	10.278
190,00	9.247	12.336	16.328
240,00	11.705	15.607	20.651
320,00	15.638	20.842	27.565

TAN min. 4,20% - TEG min. 6,10% (iva 7,50% tutto compreso)

> Dipendenti Privati: finanziamo fino a 7 volte l'importo del tuo TFR.

> Pensionati: finanziamo fino a 90 anni di età.

> Statali e Pubblici: tabella speciale con TEG al 6,80%

Mutuo Casa

Finanziamo ogni tua esigenza

al 100% **Esito veloce!**

Comodità rimborso rate da 3 a 40 anni migliori tassi di interesse fissi, variabili, protetti e misti

Brindisi **0831 518722**
Viale Commenda, 138

Lecce **0832 390814**
Viale Foscolo, 39

Gellino S.M. **0831 617333**
Via Marconi, 16

Chiamaci o vieni a trovarci per un preventivo.

Per la pubblicità

PIEMME

BARI - Via Amendola, 170 - Tel. 080/5910411 - Fax 080/5910413
BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677 - Fax 0831/529815
LECCE - Via dei Mocenigo, 25 - Tel. 0832/2781 - Fax 0832/278222
TARANTO - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894 - Fax 099/7304886